

Kant

Approfondimenti

Anselmo Grotti – Fausto Moriani



Immanuel Kant
Zeichnung im Schattenrißmanier von Puttrich um 1798
Archiv für Kunst und Geschichte

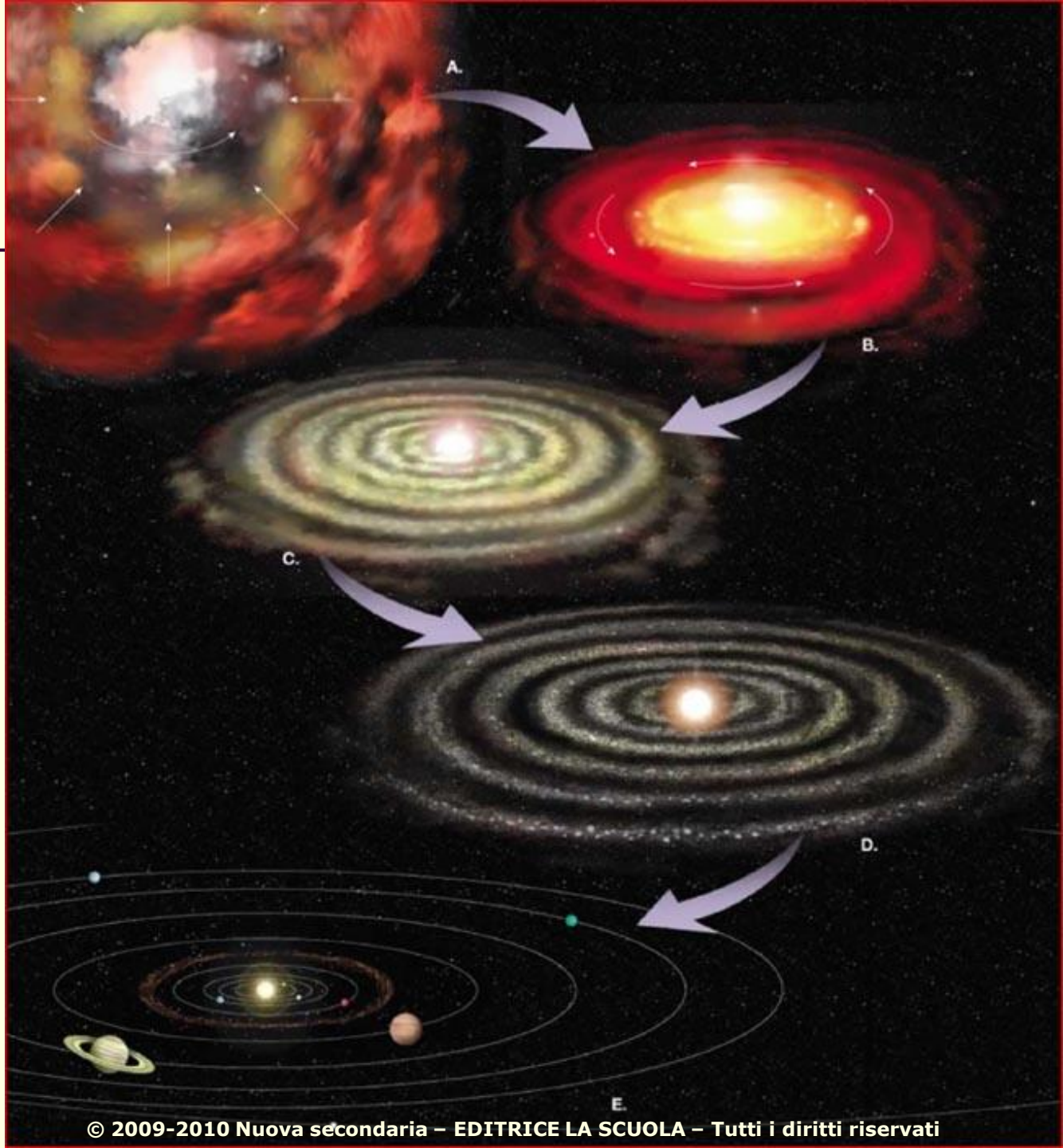
Il modello aristotelico

- Ritroviamo la suddivisione aristotelica del sapere, ma secondo una nuova prospettiva



Storia universale della natura, 1755

- Storia universale della natura e teoria del cielo
 - Ovvero saggio sulla costituzione e sull'origine meccanica dell'interno universo tratte secondo i principi di Newton
 - Le orbite dei pianeti derivano da forze meccaniche
 - L'universo intero deriva da forze meccaniche
 - A partire da gas incandescenti: la teoria fu poi sviluppata da Laplace ed è nota appunto come teoria di Kant-Laplace
 - Il passaggio dal caos all'ordine deterministico rimanda a Dio



L'unico argomento possibile per una dimostrazione dell'esistenza di Dio, 1762



- Critica le prove tradizionali:
 - Fisico-teologica (l'esistenza di un fine nella natura)
 - Cosmologica (la creazione del mondo)
 - Ontologica (la necessità che all'idea di Dio corrisponda la sua esistenza – **S. Anselmo**)
 - L'esistenza non è il predicato reale di una cosa
- Sostiene la prova relativa alla possibilità
 - Nessuna possibilità esisterebbe senza l'esistenza di un essere necessario
 - Dopo il 1770 rifiuta anche questa prova

Osservazioni sul sentimento del bello e del sublime, 1766

- Legame tra estetica e morale
- Bello e sublime da diversi punti di vista
 - Uomo e donna
 - Diversità dei popoli
 - Nazioni civili più importanti



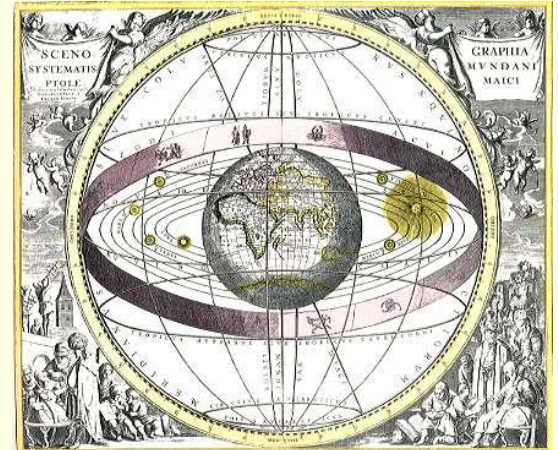
Un brano

La persona il cui sentire tende al *malinconico* non viene così definita perché, priva delle gioie della vita, si strugge in una oscura malinconia, ma perché le sue sensazioni, quando si dilatano oltre una certa misura, o imboccano una direzione errata, approdano a questa tristezza dell'anima più facilmente che ad altre condizioni di spirito. Il melanconico ha dominante il *sentimento* del *sublime*. Persino la bellezza, alla quale egli è altrettanto sensibile, non tende soltanto ad affascinarlo ma, ispirandogli ammirazione, a commuoverlo. Il godimento del piacere è in lui più composto, non per questo meno intenso; ma ogni commozione suscitata dal sublime

ha per lui maggiore attrattiva di tutti gli affascinanti allettamenti del bello. [...] È perseverante, e per questo subordina le sue sensazioni ai principi. [...] L'uomo di temperamento melanconico si cura poco di ciò che gli altri pensano o ritengono buono o vero, egli si basa soltanto sul suo criterio di giudizio; dal momento che i moventi delle sue azioni prendono in lui la natura di principi, non è facile fargli cambiare il suo modo di pensare; la sua fermezza si tramuta talvolta anche in ostinazione [...]. L'amicizia è sublime e perciò si addice al suo modo di sentire; può forse perdere un amico incostante, ma questi non perderà lui con altrettanta rapidità. Persino il ricordo di un'amicizia ormai spenta è per lui ancor degno di considerazione. [...] Egli è un buon custode dei segreti propri e altrui. La verità è sublime ed egli odia le menzogne e la dissimulazione della natura umana [...]. Non prova indulgenza per alcun basso servilismo e la libertà spira nel suo nobile petto. Tutte le catene, da quelle dorate che si portano a corte sino al pesante ferro dei galeotti, sono per lui odiose. È un severo giudice di se stesso e degli altri e non di rado avverte tedio di sé e del mondo³².

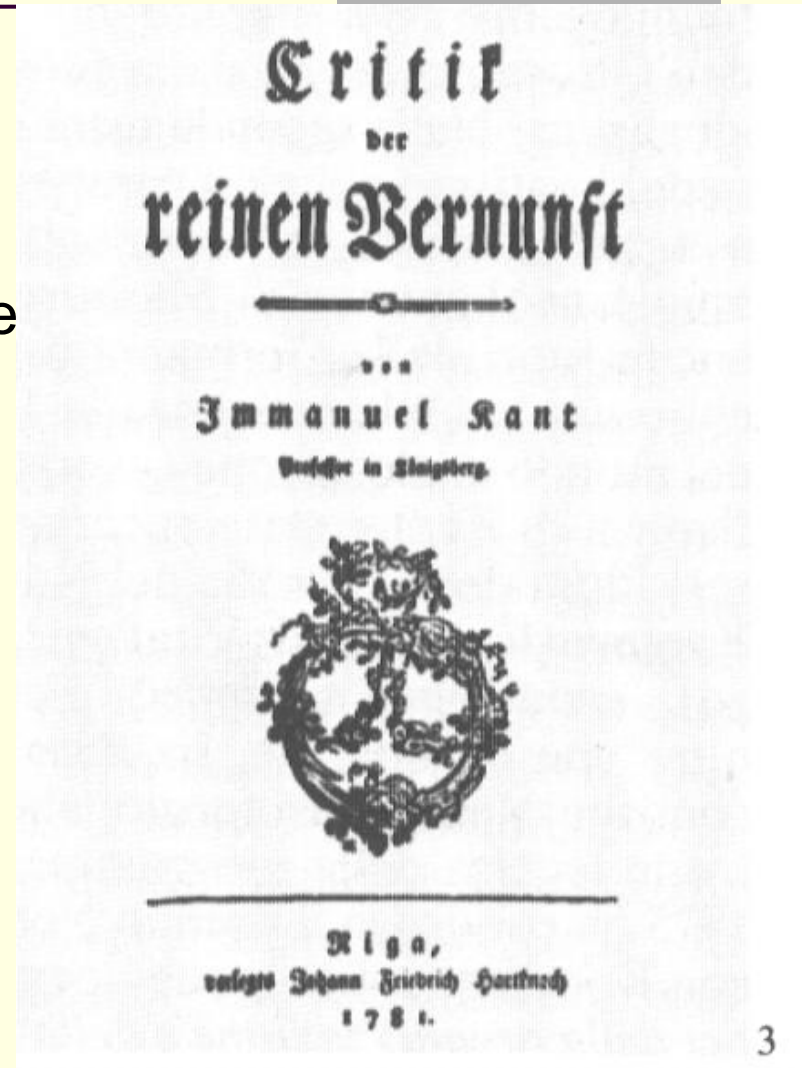
De mundi sensibilis atque intellegibilis, forma et principiis, 1770

- Kant giudica il 1770 come quello della svolta del suo pensiero
 - Processo in realtà più complesso
- Il mondo “pensato” dall’intelletto
 - Noumeno
- Il mondo percepito dai sensi
 - Fenomeno
- Spazio e tempo non derivano dalla sensazione, ma ad essa preesistono
- Tuttavia si mantiene ferma l’idea dell’esistenza “esterna” di un mondo, indipendente dal fatto di essere conosciuto da noi.



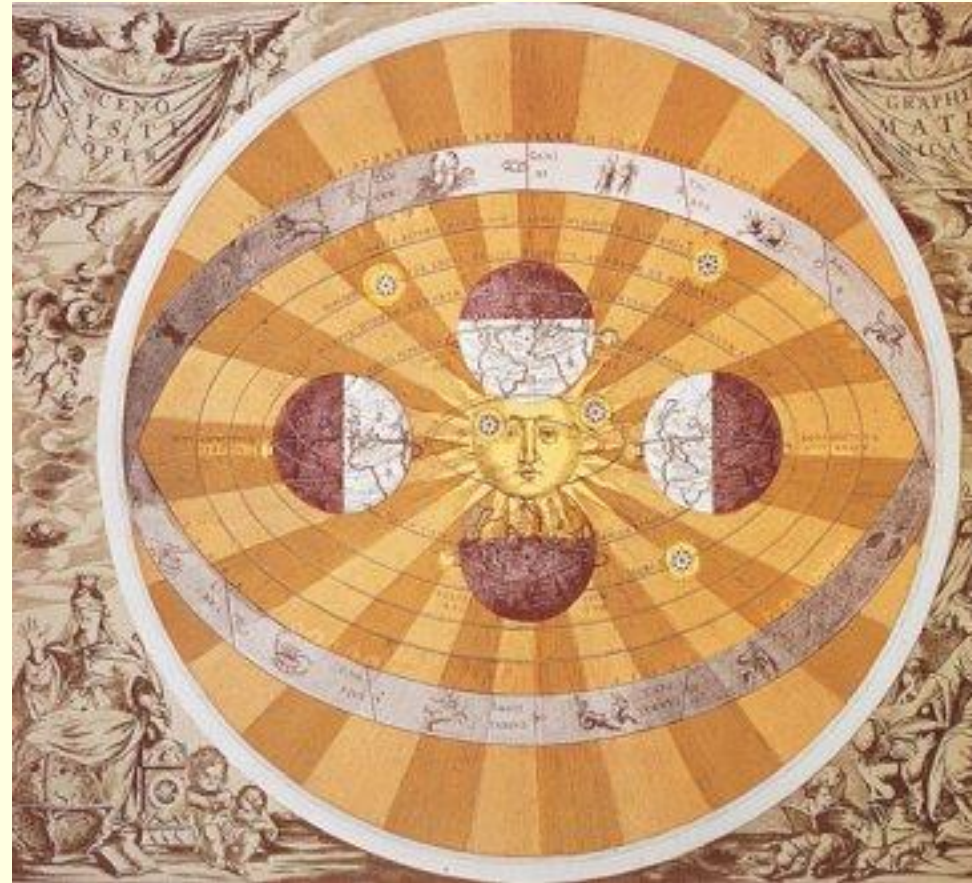
Critica della ragion pura, 1781

- Analisi della “facoltà razionale in generale”
 - È possibile fondare una scienza che “produce sapere conforme alla realtà” ?
 - Matematica
 - Fisica
 - Metafisica
 - Come sono possibili i giudizi sintetici a priori?



Critica della ragion pura, 1781

- La “rivoluzione copernicana”
 - La ragione non è ancorata all’esperienza
 - Ma sottopone le cose alla propria legislazione



I. KANT « CRITICA DELLA RAGIONE PURA » (1781)

Kant rivisita come valide le
matematiche e la fisica come
scienze, perciò tirate a un
misurare ad esse "ogni altra cosa"
numeri dello stesso genere "almeno
particolare la metafisica".

CRITICA
dei
GIUDIZI

1. GIUDIZIO ANALITICO A PRIORI (universale e necessario, ma non amplificativo)
FONDAIMENTO: principio d'identità e non-contraddizione
2. GIUDIZIO SINTETICO A POSTERIORI (non universale e non necessario, ma amplificativo)
FONDAIMENTO: esperienza
3. GIUDIZIO SINTETICO A PRIORI (universale, necessario e amplificativo) →

SAPERE SCIENTIFICO

matematica
fisica

legge modernità, p. 72

legge
p. 209

COME È POSSIBILE CHE ESISTANO GIUD. SINT. A PRIORI? Come sono possibili cioè dei
giudizi che pur derivando dall'esperienza (amplificativi) abbiano, tuttavia, una
validità (razionale) UNIVERSALE?
«RIVOLUZIONE COPERNICANA» di KANT: non è il nostro intelletto a doversi regolare sugli oggetti
per trarre i concetti, ma sono gli oggetti che sono
pensati secondo le strutture proprie del nostro intelletto

FONDAIMENTO dei
GIUDIZI SINTETICI A PRIORI

il SOGGETTO che sente e che pensa.
il SOGGETTO con le leggi della sua sensibilità e del suo intelletto
FORME A PRIORI dell'IO (NON EMPIRICO) ma UNIVERSALE

FORME A
PRIORI del
soggetto

« TRASCENDENTALE »:
modi e strutture della sensibilità
e dell'intelletto; la condizione di
conoscibilità degli oggetti, ciò che
il soggetto mette negli oggetti nel
atto del conoscerli

ESTETICA TRASCENDENTALE

(studio della SENSIBILITÀ e delle sue FORME A PRIORI)

non sono determinazioni
ontologiche

ASPETTO FORMALE

ASPETTO INFORMATIVO
(contenuti)

SPAZIO
(geometria)
TEMPO
(aritmetica)

INTUZIONI
SENSIBILI

ANALITICA TRASCENDENTALE

(studio dell'INTELLETTU e delle sue FORME A PRIORI)

«Verstand»

il cui compito
è quello di
intellectuare
e unificare
dati dell'intuizione

12 CATEGORIE
(concetti puri dell'
intelletto)

« IO PENSO »

(«appercezione
Trascendentale»)

INTUZIONI
SENSIBILI

DIALETTICA TRASCENDENTALE

(studio della RAGIONE e delle sue STRUTTURE)

«Vernunft»

↓
silogizzare

a) categorico
b) ipotetico
c) disgiuntivo

IDEE
(concetti puri
della ragione)

a) psicologia (ANIMA)
b) cosmologia (NATURA)
c) teologia (DIO)

INTUZIONI
INTELLETTUALI

GIUDIZI e puri
concetti dell'in-
telletto

NO errori
metafisici

LA LOGICA TRASCENDENTALE
come scienza
dell'intelletto in
generale

FENOMENO ≠ NOUMENO

«cosa in sé»

lo spirito umano nel suo conoscere
non può spingersi oltre i limiti
dell'esperienza

A) PSICOLOGIA RAZIONALE :
(sull' ANIMA)

PARALOGISMI
(= sillogismi difettosi)
DELLA RAGIONE

... → { il substrato noumenico è trasformato in unità ontologica sostanziale. Ma noi ci conosciamo solo come fenomeni, solo come soggetti delle categorie e non come oggetti

B) COSMOLOGIA RAZIONALE :
(sul MONDO)

4 ANTINOMIE
(= contraddizioni strutturali
e insolubili) DELLA
RAGIONE

... → {
1. MONDO: limitato / illimitato
2. MONDO: parti semplici / nessuna parte semplice
3. MONDO: libertà / nessuna libertà
4. MONDO: ente necessario / nessun ente necessario

C) TEOLOGIA RAZIONALE :
(su DIO)

PROVE dell'esistenza
di DIO

... → {
I. prova ONTOLOGICA (Anselmo d'Aosta)
II. prova COSMOLOGICA (Averroes e neoplatonismo arabo)
III. prova FISICO-TELEOLOGICA

CONCLUSIONE

Delle IDEE di ANIMA - MONDO - DIO
la RAGIONE può fare solo un uso regolativo ... →

tali idee, cioè, valgono solo come "SCHEMI" (« come se »)
per ordinare ed unire i contenuti intellettuali della nostra
conoscenza. Le IDEE sono PRINCIPI EURISTICI e valgono
solo come tali.

"TRASCENDENTALE" → per Kant la conoscenza delle forme pure a priori, cioè delle condizioni che rendono possibile l'esperienza; esse sono le intuizioni pure dello spazio e del tempo (oggetto dell'estetica trascendentale), le 12 categorie concetti puri dell'intelletto (oggetto dell'analisi trasc.) e le idee (Anima, Mondo, Dio) della ragione (oggetto della dialettica trascendentale).

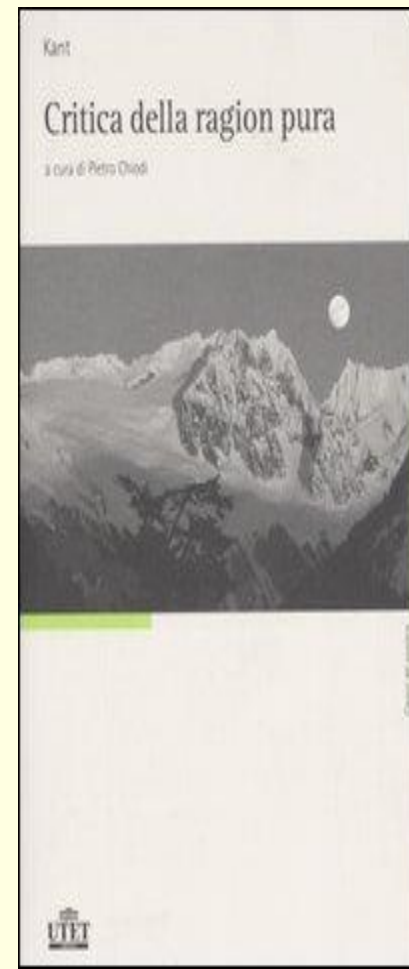
Critica della ragion pura, 1781

- Dottrina trascendentale degli elementi
 - Estetica trascendentale
 - Spazio e tempo
 - Forme pure dell'intuizione
 - Fondano la geometria
 - Logica trascendentale
 - Analitica trascendentale
 - Concetti puri dell'intelletto
 - Kant li chiama aristotelicamente Categorie
 - Dialettica trascendentale



Critica della ragion pura, 1781

- Logica trascendentale
- Tavola delle forme del giudizio
 - “Mere forme del pensiero”
 - Principi conoscitivi formali
 - “Intuizioni senza concetti sono cieche,
 - Concetti senza intuizioni sono vuoti”



Critica della ragion pura, 1781

- Dialettica trascendentale
 - La metafisica tradizionale non può essere fondata
 - Errori, paralogismi e antinomie
 - Anima
 - È una sostanza? È semplice? È personale?
 - Cosmo
 - Dio



Critica della ragion pura, 1781

- Dottrina trascendentale del metodo
 - La metafisica di Leibniz (e Wolff)
 - Ha creduto di riconoscere il proprio obiettivo nella conoscenza speculativa
 - La metafisica secondo Kant
 - Ha il proprio obiettivo nell'agire etico, e quindi libero
 - In questo modo le tre "idee" della metafisica, in quanto tali indimostrabili, sono "mostrate" come postulati necessari dell'agire etico



Prolegomeni a ogni futura metafisica che voglia presentarsi come scienza, 1783

- Il dubbio di Hume risveglia Kant dal “sonno dogmatico”
 - Ritenere perfettamente coincidente immagine della realtà e realtà in sé
- Dimostrazione del carattere indipendente dall’esperienza dei concetti puri dell’intelletto
 - Come la categoria di causa e le forme di spazio e tempo
- Possibilità della metafisica
 - Le idee di anima, mondo e Dio sono incomprensibili razionalmente, ma è giustificata la fede in esse.



Risposta alla domanda: Che cos'è l'Illuminismo?, 1784

- L'Illuminismo è l'autoliberazione da ogni tipo di minorità, la capacità e il coraggio di servirsi del proprio intelletto senza la guida di altri.
- Per il singolo è difficile uscire dalla condizione abituale di minorità, divenuta una “seconda natura”
- Ma l'uso pubblico della ragione può renderlo possibile
- Non siamo in una età “illuminata”, ma in un'epoca di “illuminismo”
 - Sottolinea il processo in fieri

Un brano

- “l’illuminismo è l’uscita dell’uomo dallo stato di minorità che egli deve imputare a se stesso. Minorità intesa come incapacità di valersi del proprio intelletto senza guida altrui [...]. Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza. E’ questo il motto dell’illuminismo”.



Idee di una storia universale dal punto di vista cosmopolitico, 1784

- La storia è progresso
 - Nel “palcoscenico del mondo” la storia umana ha una finalità
 - Il progresso ha bisogno di tempi lunghi
 - Non quelli della vita umana, ma quelli del genere umano
 - La civiltà evolve verso una “socievole insocievolezza”
 - Gli Stati devono sviluppare accordi che portino alla pace perpetua

Fondazione della metafisica dei costumi, 1785

■ Il concetto di “bene”

- “Nulla può essere considerato buono senza restrizione, tranne una volontà buona”
- Il dovere è la necessità di un’azione per rispetto alla legge
- Non può essere definito in vista dello scopo (etica dell’intenzione e non della responsabilità)

■ Imperativo categorico

■ Principio sintetico a priori

- “Agisci unicamente secondo quella massima mediante la quale puoi volere al tempo stesso che divenga una legge universale”

■ La libertà

- Non è dimostrabile sul piano teoretico (determinismo della scienza)
- Va presupposta in campo etico (validità della legge morale)

Critica della Ragion Pratica, 1788

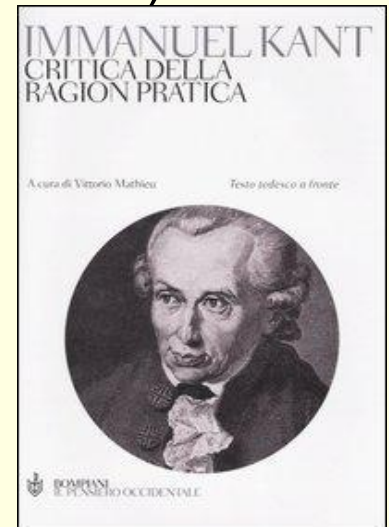
- Imperativo categorico
 - Principio sintetico a priori
 - “Agisci unicamente secondo quella massima mediante la quale puoi volere al tempo stesso che divenga una legge universale”
 - Legame tra IC e libertà
- Rapporto tra virtù e felicità
 - La virtù è il bene supremo
 - Dovere per il dovere
 - Ma non è il bene sommo
 - Combinazione di virtù e felicità
 - Antinomia
 - La causa movente delle massime della virtù dev'essere il desiderio di felicità



ssima della virtù dev'essere la causa efficiente della felicità

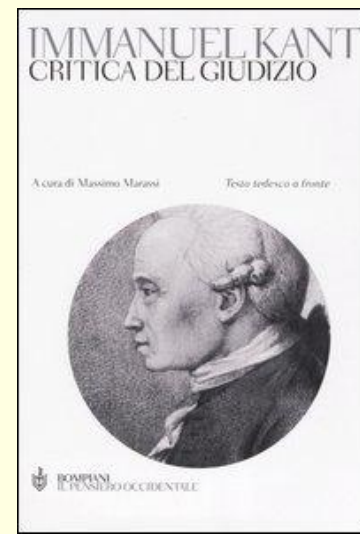
Critica della Ragion Pratica, 1788

- Dio come postulato della Ragion Pratica
 - La Metafisica (Critica della Ragion Pura) era incapace di mostrare l'esistenza o la non esistenza di Dio)
 - La legge morale postula
 - l'esistenza di Dio
 - L'immortalità dell'anima
 - In entrambi i casi come “perfetta concordanza della felicità con§ la moralità”
- Primato della ragion pratica
 - La ragion pratica “mostra” la realtà di quanto la ragione teorica non “dimostra”



La Critica del Giudizio, 1790

- Chiave di volta e ponte tra le precedenti “Critiche”
- I fini del mondo morale si realizzano nel mondo dei fenomeni
 - Dunque occorre pensare la natura in modo tale che in essa si possano realizzare finalità e libertà



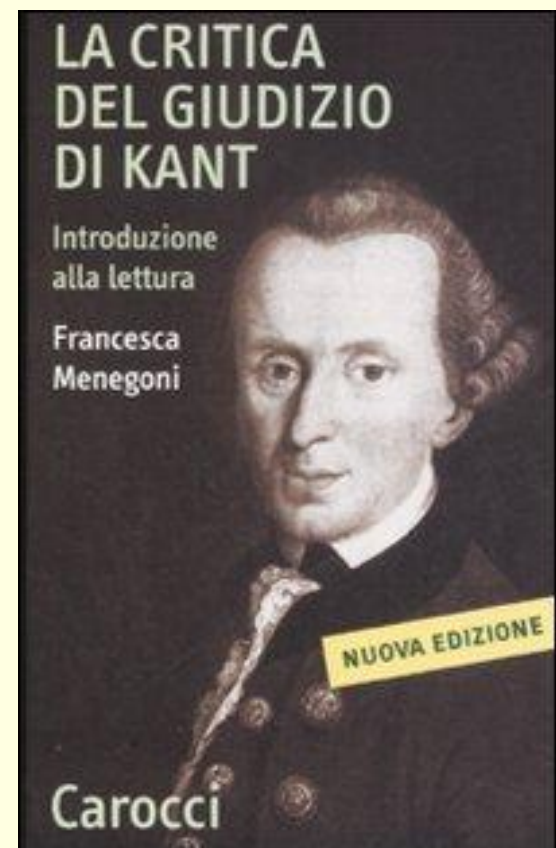
La Critica del Giudizio, 1790

- “Giudizio” vuol dire inserire il particolare nell’universale
- Giudizio determinante
 - Il dato è l’universale, e il particolare vi deve essere sussunto
- Giudizio riflettente
 - Il dato è il particolare, e in esso il giudizio cerca l’universale



La Critica del Giudizio, 1790

- La Critica del Giudizio si occupa di quello riflettente
 - Critica del giudizio estetico
 - Critica del giudizio teleologico



La Critica del Giudizio, 1790

- Analitica del bello

- Quattro tipi

- Si possono riconoscere le classificazioni già mostrate nella Critica della Ragion Pura

- Qualità

- Piacere disinteressato

- Quantità

- Universalmente valido e comunicabilità universale

- Relazione

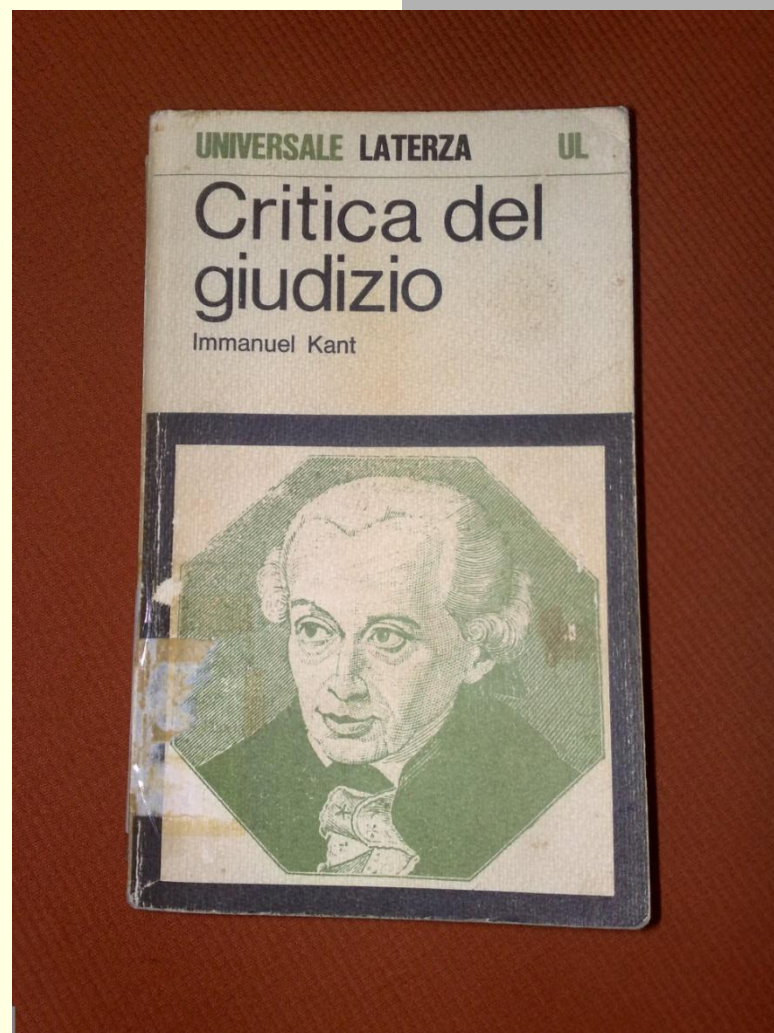
- Articolazione di una finalità soggettiva

- Modalità

- Necessità soggettiva: si dà un senso comune del bello

La Critica del Giudizio, 1790

- Il sublime
 - Ci attira e assieme ci respinge
 - Produce meraviglia e rispetto
- Il bello
 - Simbolo di ciò che è eticamente buono



La Critica del Giudizio, 1790

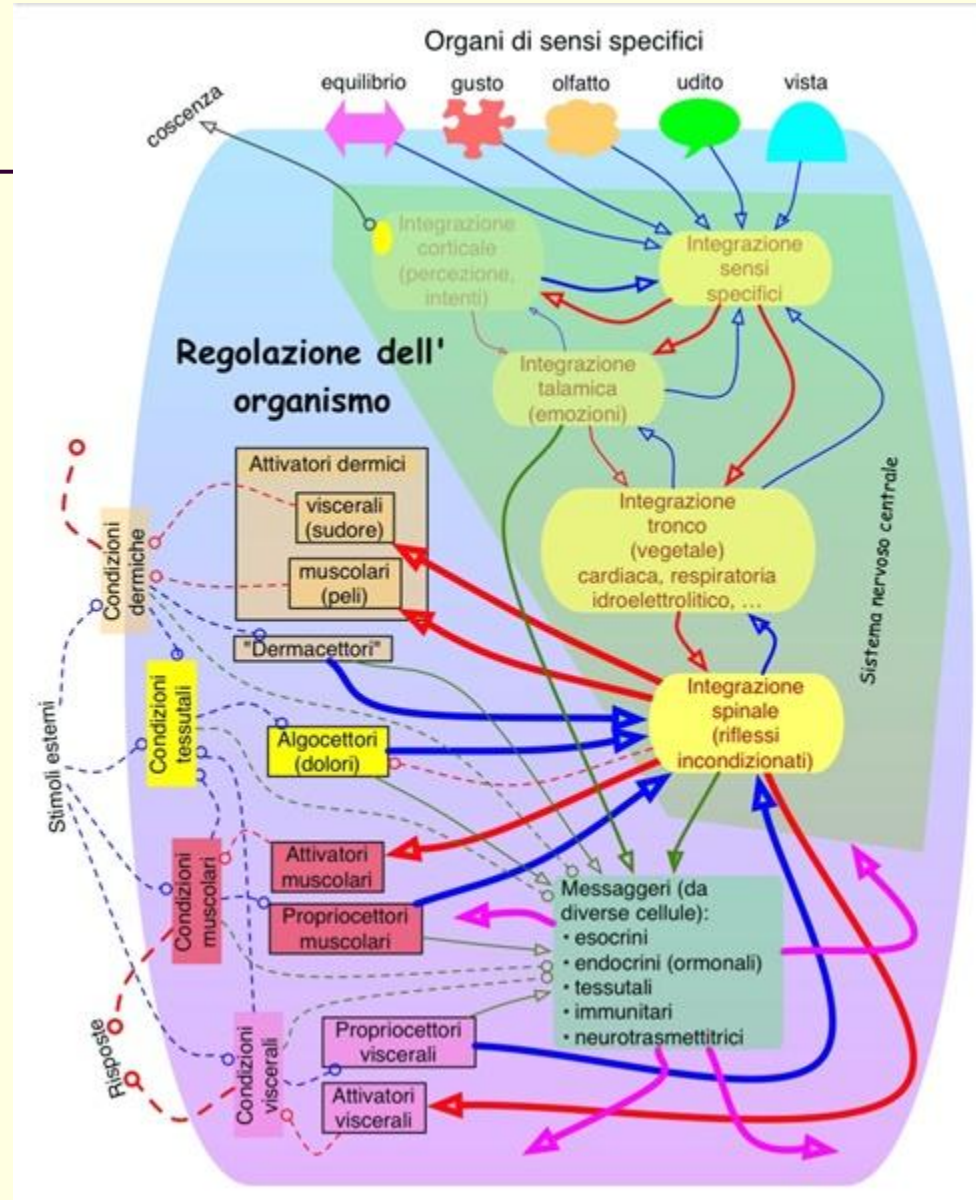
- Il giudizio teleologico
 - Indica la presenza di una “finalità”
 - In Aristotele era una “causa finale”
 - La scienza moderna, e Kant che la fonda con la Critica della Ragione Pura, non l'accetta
 - L'agire etico costruisce un “regno dei Fini”
 - Critica della Ragione Pratica

La Critica del Giudizio, 1790

- Finalità interna negli organismi viventi
 - Le parti di un organismo sono costituite in maniera tale che ciascuna ha senso in riferimento al tutto
 - Tutto è il fine e alternativamente anche mezzo
 - Il finalismo è quindi un principio euristico
 - Esteso dalla biologia alla natura
 - Immaginando il mondo come se fosse il disegno di un essere intelligente possiamo farne oggetto di scienza
 - Opera conforme a una finalità, ma non inevitabile

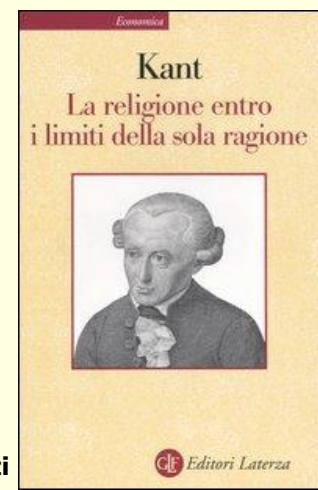
Mezzi e Fini

- Nell'organismo ogni aspetto è allo stesso tempo mezzo e fine



La religione entro i limiti della sola ragione, 1793

- Il cristianesimo è visto come l'apice della religione, la cui verità è di tipo filosofico e razionale
 - Il “peccato originale”
 - È il “male radicale” dell'uomo, l'inclinazione ad allontanarsi dalla morale
 - Richiede una “rivoluzione delle intenzioni”
 - Gesù Cristo
 - È l'idea personificata del principio del bene
 - Il Regno di Dio
 - È la comunità che adotta la legge della virtù
 - Dal rito alla ragione
 - Critica del ritualismo religioso



Per la pace perpetua, 1795



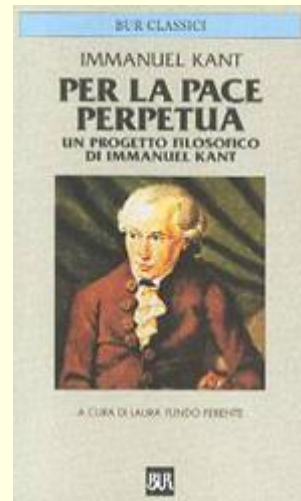
- Si presenta come un trattato di pace
 - Sei articoli preliminari
 - Divieto dei trattati segreti
 - Divieto di acquisizione ereditaria, donazione, scambio e acquisti di territori
 - Divieto di truppe mercenarie ed eserciti permanenti

Tre articoli definitivi

- Necessità di un sistema rappresentativo con divisione dei poteri
- Voto dei cittadini sulla guerra e sulla pace
- Diritto civile cosmopolita ma non coloniale



- *Per la pace perpetua*
- Testo on line in italiano

[illegible][illegible]

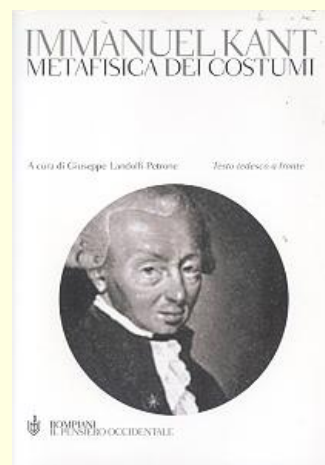
La Metafisica dei Costumi, 1797

- Dottrina dei doveri
- Imperativo categorico del diritto
 - “Agisci esteriormente in modo che il libero uso del tuo arbitrio possa accordarsi con la libertà di ogni altro secondo una legge universale”
- Dal diritto naturale alla fondazione dello Stato
 - Lo Stato è visto come Repubblica con la suddivisione dei poteri
 - Legislativo
 - Esecutivo
 - Giudiziario
 - Afferma il diritto internazionale che ha come scopo la pace
 - Diversamente da quanto farà Hegel



La Metafisica dei Costumi, 1797

- Imperativo categorico dell'agire interiore
 - Agisci secondo una massima degli scopi che possa costituire per chiunque una legge universale
- Incremento della propria perfezione
- Incremento della felicità altrui
- Rifiuta dell'etica monastica contrita o fanatica



Antropologia dal punto di vista pragmatico, 1798



- Non si occupa di quale sia la natura dell'uomo (antropologia "fisiologica")
- Ma di "ciò che fa, può e deve fare di sé un essere che agisce liberamente"
- L'uomo è un soggetto che si pone in autonomia degli scopi
- Caratteristiche dell'uomo
 - Carenza di istinto e necessità dell'educazione
 - Posizione eretta
 - Mano come organo per il lavoro